Governance

RiS

Rivista dell'istruzione

5 · 2020

Rivista bimestrale
**settembre/ottobre**
anno XXXVI

# La ripartenza

Nulla sarà più come prima?

L'autunno della scuola che verrà

Cosa si impara dalla DAD

La valutazione nell'emergenza

A tutto *smart*

Dieci punti per ripartire

Cittadinanza digitale

MAGGIOLI EDITORE

Poste italiane s.p.a. – Spedizione in abbonamento postale – Aut. n. 371/2019 Periodico ROC – ISSN 0394-8447 – € 46,00

# Un libro per orientarsi tra studi e lavori

*di Anna Rezzara*

La scelta di una scuola superiore o di un percorso formativo è un passaggio impegnativo per un adolescente, che viene invitato a immaginarsi nel futuro

## Cosa farò da grande?

Tra le scelte che si compiono nel corso degli studi e della vita professionale quella che si è chiamati ad affrontare nella transizione dal primo al secondo ciclo dell'istruzione è forse la più impegnativa, tanto da restare nei ricordi come uno spartiacque carico di significati: la prefigurazione di un futuro non solo formativo ma anche lavorativo. Il "cosa farò da grande" è infatti il quesito di fronte al quale il giovane adolescente è posto nel passaggio a un livello superiore del percorso formativo. Questa scelta coincide con la fase della vita dove si è già alle prese con il compito della transizione dall'infanzia all'età adulta tramite la costruzione di una propria identità; la scelta appare impegnativa proprio per l'assenza di un profilo personale definito: come faccio a scegliere nel momento in cui non so ancora bene chi sono e chi voglio essere? Ma paradossalmente è una scelta che può avvalersi, se bene accompagnata, dell'interesse e della curiosità dell'adolescente a conoscersi e a immaginarsi nel futuro nei panni di un adulto.

## Trenta storie, trenta scelte di vita

Il libro di Ornella Scandella *Il futuro oggi*, pubblicato di recente, costituisce una vera e propria ricerca su come si compiono le scelte di formazione e di lavoro, sul ruolo dei contesti di vita, in particolare della famiglia e della scuola. L'autrice lo fa attraverso trenta storie di persone soddisfatte del loro percorso professionale e appartenenti al mondo della cultura, della scienza, dello spettacolo, dello sport, dell'imprenditoria, della politica (per citarne alcune, E. Bonino, V. Braito, C. Comencini, S. Moro, S. Natoli), nonché di giovani ancora inseriti in un percorso formativo o alle prese con le prime esperienze di lavoro. Al criterio dell'eterogeneità professionale nell'individuazione dei protagonisti delle storie si sono aggiunti quelli dell'eterogeneità per età e per genere.
Sono storie raccolte tramite interviste, durante le quali i protagonisti hanno narrato situazioni, emozioni ed episodi relativi alle scelte fatte, ed espresso riflessioni in merito all'orientamento. Indagare su percorsi professionali per così dire di 'successo', per come si sono evolute le scelte nel corso della vita, è stata l'opzione guidata dalla premessa che interpellare il positivo potesse essere fonte di pensieri e suggerimenti per chi è alle prese con una scelta o per chi deve accompagnare una scelta altrui, nel ruolo di genitore, di insegnante e di orientatore.

## Un po' narrativa, un po' saggistica

Il libro si presenta come un *mix* di genere narrativo e genere saggistico. Proprio in questa caratteristica sta la sua novità anche sul piano pedagogico.
L'autrice per sua formazione pedagogica presenta le storie e le legge, anche con il contributo di due esperti di orientamento, con l'esplicito intento di riflettere sull'esperienza vissuta dalle persone. Anzi, nel duplice intreccio tra riflessione effettuata dai singoli protagonisti durante il racconto della loro storia e riflessione dell'autrice sulle storie narrate.

**Il futuro oggi**
Il libro dopo la parte narrativa, che si conclude con un primo bilancio delle storie, propone tre saggi. Il primo (di Laura Nota, presidente della Società Italiana per l'Orientamento) è dedicato al ruolo dei genitori nell'orientamento dei figli; il secondo (dell'autrice stessa, Ornella Scandella) al ruolo della scuola e alle sue pratiche orientative; il terzo (di Salvatore Soresi, fondatore della Sio), con un occhio attento alle risorse personali che le persone attivano nel processo di scelta, al contributo che l'orientamento, attraverso il suggerimento di '7 mosse', può dare nel raggiungere gli obiettivi dell'*Agenda 2030* dell'ONU, supportando le persone nel fare scelte utili, oltre che per il bene personale, per il bene comune.

A partire dal desiderio di conoscere cosa le persone soddisfatte dei loro percorsi professionali hanno fatto per affrontare i momenti di transizione nel corso degli studi (dal primo al secondo ciclo, dal diploma al post-diploma, all'università o al mondo del lavoro), ma anche della vita lavorativa, nasce l'idea di un nuovo libro sull'orientamento, nonostante la consistente letteratura disponibile in merito. È insomma a contatto con l'esperienza di vita che l'autrice cerca idee, riflessioni e spunti sui fattori che incidono sulle scelte, sulle caratteristiche personali messe in campo, sul ruolo dei contesti di vita, sui vissuti delle scelte stesse.

## La scuola (e la famiglia) che orientano

Nella lettura del libro il mio interesse pedagogico è stato catturato, oltre che dal ruolo che può assumere l'educatore genitore nell'orientamento di un figlio o figlia, dal ruolo della scuola nell'educazione alle scelte. A questa tematica è dedicato l'ampio capitolo "La scuola che orienta".
La premessa su cui si basa l'autrice, confermata dai trenta racconti delle storie, è che la scelta non è mai fatta in solitudine, ma costruita e 'influenzata' dai contesti di vita. I contesti di vita che emergono nelle storie sono in particolare quello della famiglia e della scuola. Ogni scelta nella sua singolarità assume comunque sfumature originali, irrepetibili, colorate da tonalità differenti, che possono essere: quella dell'inclinazione, che si esprime ad esempio nel campo musicale o dello sport; quella della casualità degli accadimenti; quella dell'influsso delle caratteristiche personali, come la capacità di cogliere le opportunità che il contesto offre.

## Gli insegnanti che contano

Nelle storie il contesto della famiglia conta nelle scelte, ma appare quasi come un fatto scontato. Emerge invece con mia grande sorpresa l'influenza del contesto scuola sull'orientamento. E non tanto per quanto può fare la scuola nella routine orientativa (*open day*, incontri con testimoni dell'Università, del mondo del lavoro, ecc.), quanto piuttosto per il ruolo che hanno assunto nell'esperienza formativa alcuni docenti, tanto da restare un segno marcatore nei ricordi. Sono maestri o professori capaci di motivare, di far capire e farsi capire, di fare apprendere un metodo per pensare e apprendere, di gestire una relazione educativa; capaci di insegnare, e di realizzare in particolare qualcosa di molto raro e prezioso, l'insegnare a costruire un proprio progetto esistenziale e professionale, contribuendo a costruirne le necessarie premesse: la conoscenza di sé, l'attitudine a pensarsi e autovalutarsi, la capacità di scegliere.
Gli insegnanti sono ricordati non certo per atteggiamenti buonisti o amicali, ma per aver formato e fatto apprendere dall'esperienza. La cura della formazione, dell'acquisizione di competenze e conoscenze utili nella vita, della relazione educativa è il valore aggiunto che i protagonisti delle storie riconoscono

*La scelta che orienta non è mai fatta in solitudine, ma è all'incrocio delle storie e degli incontri che si sviluppano in famiglia e a scuola*

Il *futuro oggi* è un libro che cattura l'attenzione di tutti coloro che sono interessati al tema dell'orientamento, delle scelte di vita, che desiderano ripensare alle scelte personali o sapere come personaggi molto noti abbiano costruito i loro progetti professionali e vissuto la propria storia. Si rivolge agli orientatori. In particolare può aiutare insegnanti e genitori nel supportare i giovani nella costruzione del futuro. Senza scordare che il libro offre un ricco repertorio di storie ed esperienze da utilizzare come strumento per fare orientamento a scuola, e non solo, secondo l'approccio metodologico narrativo.

O. Scandella, *Il futuro oggi. Storie per orientarsi tra studi e lavori*, FrancoAngeli, 2019, pp. 200.

Per contatti:
*anna.rezzara@gmail.com*
*ornella.scandella@iol.it*

La scuola emerge come risorsa inaspettata per l'orientamento, se sa andare oltre le routine burocratiche e riscoprire il valore dell'alternanza

come utile anche ai fini dell'orientamento.
Il capitolo dedicato alla scuola considera tutti gli aspetti e le attività dell'offerta orientativa, a partire dal ruolo della didattica disciplinare sull'educazione alle scelte, in particolare della valutazione, alle attività da dedicare espressamente all'orientamento, quelle che un giovane protagonista nel suo racconto ricorda come 'pensamento', ovvero stimolo a pensare "cosa fare da grande".

### Oltre la *routine* dell'orientamento

Tra le azioni orientative l'autrice dedica ampio spazio alle tematiche del consiglio orientativo e dell'alternanza scuola-lavoro. Rispetto al consiglio orientativo che la scuola formula alla conclusione della secondaria di primo grado, mette in guardia dal farne un uso decontestualizzato rispetto al progetto formativo del singolo e della classe, o un uso meramente burocratico, quando non selettivo verso i percorsi di secondaria superiore gerarchizzati sulla base del mero rendimento scolastico (liceo, istituto tecnico, istituto professionale, formazione professionale). Dell'alternanza scuola-lavoro documenta l'alta valenza orientativa, le condizioni affinché essa risulti utile ai fini delle scelte come esperienza di messa alla prova, di rimotivazione, di riscontro dei saperi in contesti professionali, e ne preannuncia il recente cambiamento attuato dal MIUR con i Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) in sua sostituzione.

**Anna Rezzara**
*Professore senior di Pedagogia generale e sociale dell'Università degli studi di Milano-Bicocca*
*anna.rezzara@gmail.com*